

Foto di Friso Gentsch/Epa-Ansa



Dura lezione Lo sconforto di Javier Zanetti, Thiago Motta e Andrea Ranocchia dopo la sconfitta di Gelsenkirchen che è costata all'Inter l'eliminazione contro lo Schalke 04

→ **Fuori dalle Competizioni** Eliminata anche l'Inter, non c'è più azzurro nelle coppe continentali

→ **A picco nel ranking** Inghilterra e Spagna lontane, la Germania ci ha superato, la Francia incalza

Siamo alla periferia d'Europa Com'è triste il calcio italiano..

Champions o Europa League fa lo stesso: non c'è nessuna squadra italiana nelle semifinali Coppa. È il punto più basso di un declino iniziato da tempo e culminato con la debacle dei mondiali Sudafricani.

IVO ROMANO

ivo.roman@libero.it

Storia di una caduta. Prima lenta, poi più veloce, vertiginosa addirittura. Un tempo padroni. Ora maggiori domi. Gli altri vincono, noi stiamo a guardare. L'Inter dei miracoli non è

stata che l'eccezione, quella classica che conferma la regola. E aveva pure poco di italiano, per certi versi. Né l'allenatore, tanto meno molti dei calciatori. Un anno dopo, siamo tornati comprimari. Senza dimenticare la Nazionale: nel 2006 il trionfo mondiale di Berlino, poco meno di un anno fa la storica figuraccia in Sudafrica.

Il calcio italiano verso il baratro: numerosi gli indizi, abbastanza per fare una prova. Uno sola squadra nei quarti di finale di Champions League, poi bocciata in malo modo sul limitare delle semifinali, cose che

non ci riguardano. Per non parlare dell'Europa League, il calcio continentale di retroguardia: lì ci si accapiglia per guadagnarsi il visto d'ingresso, salvo poi gettarlo nell'immondizia quando è tempo di sventolarlo in faccia alle rivali e dimostrare di averlo meritato. Finale di stagione, l'Europa sceglie le sue regine: le italiane restano lontane, nelle retrovie, dove si accalca chi non è invitato alla festa. Si torna nel proprio orticello, per salvare la stagione. Lotta aperta, per la Champions League prossima ventura: 4 squadre in lizza per l'ultimo posto utile. Tra un anno, tutta un'altra

storia. Le quattro sorelle in questione sgomiterebbero per un posto in Europa League, la coppa dei piccoli. Perché la caduta significa anche questo: un posto nell'Europa dei grandi perso per strada. Bocciati a livello internazionale, neanche l'Inter dei miracoli (di un anno fa) ha evitato. Ci ha scavalcato la Germania, che recupera una squadra, a scapito del calcio italiano. Mica è passato così tanto da quando il ranking Uefa ci vedeva al secondo posto. Adesso, invece, siamo scivolati al quarto. E con distacco notevole. La classifica parla chiaro: al primo posto l'Inghilterra (82,93),